Anno XXXVII — Venerdì 29 Agosto 1884 — N. 203

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nelle sfere ministeriali di Francia pare sia corsa parola d'ordine per elevare il bombardamento di Fou-Tcheu all'altezza di uno dei più brillanti fatti d'arme. Gli organi governativi pubblicano infatti dei pomposi particolari, di pura fantasia però, poichè il cavo sottomarino fu tagliato dai chinesi, e lo stesso ministero potè avere poche informazioni per la via di Siberia per mezzo di una compagnia telegrafica particolare. Stabilito adunque che il bombardamento rappresenta una grande vittoria, i portavoce ministeriali dichiarano che in breve i mandarini del Celeste Impero si reputeranno fortunati di poter riscattare, con un'indennità doppia di quella, che si chiedeva dapprima, le isole Haiman e Formosa e gli altri territorii, che i francesi occuperanno a titolo di pegno.

Nei circoli militari però così liete previsioni non trovano credito, poichè non si attribuisce nessuna importanza alla distruzione del cantiere di Fou-Tcheu, di cui non furono occupati i forti di terra, e molto meno la città. I militari, più leali nei loro apprezzamenti, riconoscono che un impero di trecento milioni di abitanti, non si vince con alcuni colpi di spillo, ma che, una volta che la spada è tratta dal fodero, bisogna colpire il nemico alla testa, il che non è facile quando si tratta della China. Perciò se il gabinetto fa assegnamento sopra una pronta e docile sottomissione, se non fa entrare nei suoi calcoli le probabilità di una resistenza prolungata, esso assume la responsabilità di un errore gravissimo.

Secondo l'opinione dei tecnici, soli giudici competenti, il bombardamento di Fou-Tcheu si riduce ad una inutile rappresaglia, che non modifica punto la situazione dal punto di vista militare. E noi troviamo che non la modifica neppure dal punto di vista economico, perchè il famoso miliardo da predarsi nei materiali del conquistato arsenale è sfumato, come sfumeranno dalle tasche dei contribuenti francesi le varie centinaia di milioni necessarie a condurre la guerra con la China. Dal punto di vista politico poi, il bombardamento peggiora d'assai la situazione, imperocchè esso costituisce un vero e proprio atto di guerra, contro il quale non valgono più tutti gli arzigogoli e tutte le sottigliezze del Ferry; un atto di guerra con tutte le sue conseguenze, la prima delle quali si è di conferire alle potenze neutrali il diritto di provvedere ai loro interessi. È quest'atto di guerra che autorizza la stampa inglese a dire, che finchè la guerra si limitava al Tonkino, il governo britannico non aveva diritto di ingerirsene, ma ora che la Francia si propone di estendere le ostilità a tutto l'impero chinese, attaccandone i porti, il governo britannico deve assolutamente mettervi riparo e tutelare con efficacia il commercio dei suoi nazionali.

È un ragionamento che cammina a filo di logica.

NICOLA FABRIZI

I lettori leggono da 3 giorni e troveranno oggi fra i telegrammi il bollettino della salute del deputato Nicola Fabrizi, che è gravemente infermo alla villa Usiglio presso Modena.

È una delle personalità più belle non solo della Camera, ma italiane, e certo il voto di tutti è ch'egli sia conservato all'affetto dei concittadini.

Nicola Fabrizi o come a lui più piace di essere nominato, il generale Fabrizi, è uno dei gloriosi atleti della lotta per la nostra indipendenza; egli vi rappresenta collo Spaventa, col Finzi, col Cavalletto ed altri pochi ormai la legione degli eroi, che han fatta l'Italia coll'abnegazione più completa di se stessi, col solo ideale del sacrificio per la patria.

Fabrizi è forse però nella Camera il tipo ora mai unico dei cospiratori italiani, il testimonio, e insieme parte, di tutte le congiure nelle quali, allorchè la compressione più violenta soffocava in Italia ogni libero pensiero, si teneva acceso il sacro fuoco del patriottismo.

La famiglia sua è fra quelle che hanno diritto a un posto segnalato nel martirologio italiano; amore figliale, pace domestica, sostanze, sangue, tutto fu offerto da essa sull'arra della patria.

Il primogenito morì esule a Malta, gli altri due fratelli Luigi e Antonio patirono esilio e privazione; la loro madre morì essa pure esule e amareggiata da vessazioni di un governo crudele e sospettoso.

Nicola Fabrizi ha ora 79 anni; già nel 31 fu con la sua famiglia avvolto nei moti insurrezionali che costarono la vita a Ciro Menotti, e a 26 anni calcò le vie dell'esilio; da allora, in ogni tentativo insurrezionale, in ogni congiura egli ebbe parte; campato per miracolo dell'impresa infelice di Savoja, va a combattere in Ispagna; ritorna e piglia parte alla spedizione dei fratelli Bandiera; il 48 lo vede a Palermo membro del comitato di guerra, a Milano nelle cinque giornate, poi a Modena; a Venezia e da ultimo con Garibaldi a Roma; caduta questa, ripare a Malta, poi in Corsica, poi a Nizza; nel 1860 prende parte alla campagna di Sicilia; nel 1862 l'antico congiurato, il ribele perpetuo, va con Cialdini a combattere il brigantaggio nella provincia d'Avellino, fattosi soldato dell'ordine il giorno in cui la patria è fatta consolidata.

Nella Camera, della quale egli fece sempre parte, non prese parte molto attiva ai lavori; non vi ebbe una posizione politica. Egli ci sta come una illustrazione, come uno di quei caratteri che devono essere posti in alto ad esempio di tutti, modelli di ciò che fu la generazione che ha fatto l'Italia, delle virtù colle quali si fondano i regni e si conquista la libertà.

A questi uomini non si chiede di che partito siano; Fabrizi di sinistra, Spaventa di destra, per cui il partito è anzitutto la patria alla quale hanno sacrificato tutto sè stessi, hanno diritto non solo al rispetto, ma alla venerazione di tutti i patrioti sinceri.

IL CHOLERA

Roma 28. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27:

Provincia di Bergamo. Un caso ad Arcene, Bonate di sopra, Osio di sotto, Palazzago e Pentirolo nuovo; due casi a Clenesso, Osio di sopra e Sogno. A Bergamo 4 morti, nella provincia 13.

Provincia di Bologna. Porretta un caso e 2 morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso. Castellone un caso, Cerro 3, Pizzone 10, Sanvincenzo uno, Scapoli 2. In complesso 6 morti.

Provincia di Cuneo. Busca 26 casi, Castelletto di Stura uno. In complesso ventun morti.

Provincia di Genova. Spezia 19 casi e 8 morti.

Provincia di Milano. Mulazzano un caso seguito da morte.

Provincia di Napoli. Napoli 3 morti dei casi precedenti. Nessun caso nuovo.

Provincia di Parma: Naceto un caso. Berceto (frazione) un caso. In complesso 5, con Lambriasco e Villafranca. In complesso 5 morti.

Essendosi asserito si cerchi tacere la verità o negarla, specialmente pei casi di Napoli, si sente il debito di confermare ancora una volta che il governo non tace nulla e inserisce nel bollettino tutte le notizie riferitegli dai prefetti relative al giorno antecedente a quello in cui si pubblica il bollettino.

IN ITALIA

ROMA 27 — L'on. Biancheri, presidente della Camera dei Deputati, con apposita circolare, invitò tutti i relatori, i quali sono in ritardo, a restituire le bozze delle relazioni, delle quali furono incaricati, per essere stampate e distribuite. Tra queste relazioni, in prima linea, figura quella dell'on. La-Cava sulla *riforma della legge comunale e provinciale*, che l'on. Depretis vuole che sia posta all'ordine del giorno prima ancora delle Convenzioni ferroviarie e della legge sui Ministeri.

— La *Rassegna* annunzia che nel lazzaretto di Santo Spirito sono ricoverati sette colpiti da malattia sospetta; cinque sono in via di guarigione.

— Il ministero di grazia e giustizia ha diretta una circolare ai procuratori generali per invitarli a rinviare le cause penali, in cui debbano comparire testimoni o imputati, che dimorano in comuni infetti dal cholera.

— La prima pietra del monumento Vittorio Emanuele in Campidoglio sarà collocata il giorno anniversario dell'entrata del Gran Re in Roma.

SPEZIA 26 — La città a poco a poco riacquista la calma.

Intorno alla Spezia ci sono 12 battaglioni di militari.

Si deplora che il cordone sanitario non dipenda da un generale.

Le truppe provenienti da Firenze e che ora sono addette alla divisione di Genova mancavano di coperte. Le ha dovute spedire il comandante la divisione di Firenze a cui ricorsero i comandanti.

GENOVA 27 — La salute pubblica qui è eccellente. Fra i fuggiaschi dalla Spezia non si è verificato nessun caso nemmeno sospetto.

Il Municipio ha spedito alla Spezia una quantità di letti e di materasse pel servizio sanitario.

FIRENZE — La Corte di Assise ha condannato Manzini Giuseppe possidente: Ieri Angiolo fabbricante; Paccioe Isaia sarto; Innocenti Antonio bracciante; Marracini Maurico, parrucchiere: Benvenuti Alfredo, calzolaio; Innocenti Francesco, fabbro di Pistoia, alla pena di 10 mesi di carcere e 1404 lire di multa per manifestazione di voto e minaccie di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e offesa al rispetto dovuto alle leggi. — Nel 6 febbraio decorso essi avevano pubblicato a mezzo della stampa uno scritto intitolato *Atto di Solidarietà* apparentemente firmato dalla *Federazione socialista rivoluzionaria Pistoiese*, in occasione della condanna pronunziata dal tribunale di Roma contro il socialista Malatesta.

— L'operaio colpito dal colera a Vinci presso Empoli, è certo Giovanni Brucalassi e si trova già in via di guarigione.

Non si ha alcun altro caso nella provincia.

In Firenze la salute continua ad essere ottima. Nondimeno centocinquanta animosi giovani si sono costituiti in Comitato di soccorso per ogni triste evenienza, ponendosi subito a disposizione del municipio.

TORINO — L'on. Presidente del Consiglio partì alla volta di Stradella. Se avvenimenti straordinari non lo obbligheranno ad anticipare il suo ritorno a Roma, l'on. Depretis sarà di nuovo a Torino verso la metà di settembre per trattenersi in questa città per una diecina di giorni.

BENEVENTO — Alcune centinaia di contadini con bandiera tricolore, si avviarono al bosco del Minotauro per dividersi le terre demaniali. Già avevano incominciate le operazioni, quando sopraggiunsero delegati e carabinieri che intimarono la desistenza delle medesime.

Vi furono allora ribellioni parziali; per cui si procedette ad una dozzina d'arresti.

VENEZIA — Eugenio De Witt, uccisore in duello del professore Parrini, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, fu ieri arrestato in Venezia.

BRESCIA — Cadde un fortissimo acquazzone che fece straripare il canale Garza, allagando le strade i campi, i sobborghi e molte case in città.

Il Mella è ingrossato ma non minaccioso.

ALL'ESTERO

EGITTO — Il maggior Kitchener telegrafa che Gordon riportò una grande vittoria l'11 corrente contro i partigiani del Mahdi.

Sarebbero rimasti uccisi due capi ribelli.

AUS. UNGH. — Quasi contemporaneamente si annunciano da tre parti diverse dell'impero austriaco tre aggressioni e svaligiamenti di diligenze postali: una in Gallizia, una nell'Ungheria e l'altra nel Tirolo.

La somma rubata dicesi rilevante.

— Annuncia la *W. A. Zeitung* che in poco più di due settimane si ebbe a deplorare nella Gallizia ben dodici incendi di villaggi e comuni: e tutti rasi al suolo dalle fiamme.

Causa dei disastri: la mancanza assoluta di un servizio di pompieri e la costruzione delle case quasi tutte in legno.

Gli abitanti di Rava, circa quattromila, sono tutti sul lastrico.

SPAGNA — La *Tribuna* racconta che a Madrid nella chiesa dei Gero-

limiti ebbe luogo testè una grande dimostrazione papista alla presenza dell'arcivescovo; Questi fece una predica furibonda contro l'unità italiana.

CORRISPONDENZA

Galliera 27 Agosto 1884.

L'infelice giovane, sig. Albino Bonora, morto in Venezia il 23 del corr. mese, apparteneva ad una delle più distinte famiglie di questo Comune ove esso era nato. In seguito ad autorizzazione ottenuta, la salma fu trasportata qui, e giunse col treno ferroviario alle ore dieci pom. del giorno 25. I Rappresentanti del Comune, della Società Operaia, e della Società del Progresso e gl'impiegati Comunali, si trovavano presenti per ricevere in consegna il caro deposito e per trasportarlo quindi in forma privata alla Chiesa Parrocchiale di S. Venanzio.

Il trasporto riescì oltremodo dignitoso e commovente, e fece ottima impressione il vedere accorrere alla mesta cerimonia circa due mila persone che vollero, benchè ad ora molto inoltrata, rendere un tributo d'affetto al dilettissimo estinto. E fu anco più sensibile il vedere che collocata la cassa sul carro funebre, molti paesani staccarono i cavalli dal carro medesimo, e vollero spontaneamente tirarlo sino alla Chiesa.

Nel mattino del 26 ebbero luogo le solenni esequie nella Chiesa di S. Venanzio, ove intervennero le Autorità Comunali, le Rappresentanze delle suddette Società, gl'impiegati e numerosi amici del defunto. Il feretro era letteralmente coperto di corone, cuscini e croci formati con fiori freschi.

Alle ore 8 pom. dello stesso giorno venne effettuato il trasporto solenne dalla Chiesa al Cimitero. E qui sarebbe assai difficile per non dire impossibile il descrivere la emozione che si vedeva dipinta su tutti i volti dal principio alla fine di questa cerimonia. Si calcola che vi fossero presenti circa tre mila persone comprese le diverse Rappresentanze, gl'impiegati, i soci delle menzionate società, gli amici, i coloni, i conoscenti ed altri.

Nel corteo si vedevano illuminati un migliaio di ceri portati dai Rappresentanti, da signori e signore del Comune, da signori forestieri e da 200 e più fanciulletti. La cerimonia riesciva ancora più mesta pel suono delle marcie funebri eseguite con mirabile precisione dalla banda musicale di Sant'Agostino diretta dall'esimio maestro sig. Guglielmo Flavis.

Recitate al Cimitero le ultime preci, si chiuse la cerimonia con un discorso pronunziato dall'egregio segretario del Comune sig. Antonio Graziani, il quale con accento vibrato seppe ritrarre al vero le non poche virtù dell'estinto e con frasi commoventi trascinò al pianto lo straordinario numero degli astanti.

Il cadavere dell'estinto fu seppellito nella tomba della famiglia qui in Galliera.

CRONACA

La salute pubblica in città e in tutta la nostra provincia si mantiene eccellente.

Persistendo voci sinistre relativamente alle condizioni sanitarie nella Delegazione comunale di Denore, stimiamo opportuno valerci del relativo Rapporto ufficiale sanitario pervenuto al R. Sindaco, dal quale nulla traspare che possa produrre allarmi od esagerazioni.

Ferrara 27 Agosto 1884.

Questa mattina in un al Capo Divisione sig. Dott. D'Angeli, mi sono recato in Denore allo scopo di assumere informazioni dal Medico Condotto sig. Dott. Mari per le voci che correvano circa la manifestazione di disordini gastro-enterici in vari individui di quella Delegazione.

Esposte al sig. Dott. Mari le ragioni della mia visita, il medesimo mi fece conoscere che veramente da qualche tempo si verificarono nella sua condotta vari casi di Diarrea, che però non gli hanno mai dato motivo anche lontano di sospettare della loro natura benigna.

Tale disturbo dell'apparecchio digerente è eguale a quello verificatosi sempre negli anni antecedenti in quest'epoca, perchè causato dall'abuso di frutti e favorito dalle vicissitudini atmosferiche e dai lavori delle campagne, massime da quelli faticosissimi della canepa.

Presentemente il sig. Dott. Mari non ha in cura che una bambina, di 30 mesi figlia del maestro comunale sig. Barbieri, la quale è affetta da catarro acuto intestinale come ebbi a constatare visitando la piccola inferma.

Il sig. Dott. Mari mi condusse inoltre a visitare certo Rambaldi, d'anni 12, il quale fu molto travagliato da disturbi gastro-enterici, ora guarito.

Essendo in luogo, appresi che in Formignana, Villa nel Comune di Copparo 10 giorni fa si ammalò una donna con crampi, vomito e diarrea ristabilitasi nelle prime 24 ore dallo sviluppo di siffatto disordine.

Il sig. Dott. Mari oltre la suddetta informazione, essendo lui stato chiamato come consulente, mi ha dichiarato che e per le disposizioni del Regolamento sanitario governativo, e per le istruzioni ricevute contenute nella circolare di V. S. Ill.ma, non avrebbe esitato un momento di denunciare quegli infermi se avesse trovato sintomi, anche lontani, attinenti al morbo asiatico.

Ciò esposto con stima mi rassegno

Il medico sanitario
AZZOLINI.

Il cavedone nel Panaro. — Le recenti pioggie hanno prodotto il solito effetto. Gonfiatosi il fiume venne asportato il cavedone; le acque si dispersero e il Volano è all'asciutto.

Martedì si diè subito mano ai lavori di ricostruzione. La notte di Mercoledì, altra acqua, e via un'altra volta il cavedone.

Oggi si tenta per la terza volta la ricostruzione e se il tempo si manterrà clemente potrà darsi si riesca a terminarlo.

Durerà poi? E se venisse altra fiumana? Basta! — Ciò che a noi riesce assolutamente incomprensibile, si è come la lunga esperienza, i danni continui, vistosi che all'igiene, all'agricoltura, al commercio, arreca questo stato di cose, e le spese continue, ingenti per fare ciò che Panaro disfa, non abbiano ancora convinti Deputazione e Consiglio provinciale della imprescindibile necessità di fare una volta sola un'opera poderosa in muratura, che resista ad ogni piena e mantenga perennemente il corso d'acqua in Volano e Primaro.

Intanto, c'informano come dai letti di questi Canali esalano ancora mefitiche esalazioni, rese più intense dalabusiva macerazione della Canapa che si pratica in barba a Regolamenti e a Decreti.

E i RR. Carabinieri cosa fanno? Se non vogliono fare molta strada percorrano il lieve spazio che separa il Ponte San Giorgio dalla Villa di Quacchio, vedano, annusino...... e speriamo poi che faranno il resto.

Pacchi postali. — L'amministrazione delle poste ha sospeso il servizio dei pacchi postali con tutti quanti i paesi infetti all'interno. Già all'estero una sospensione simile è stata ordinata colla Francia sin dacchè il cholera apparve in Tolone; e da Parigi non sono arrivati più pacchi in Italia, mentre neanche ora, lungo tutte le strade che dovrebbero percorrere, è accaduto un caso solo.

Il sopprimere a un tratto un mezzo di comunicazione tra due paesi, e peggio tra due parti di un paese, cagiona molti danni; e noi vorremmo sapere quali pericoli si crede di scansare cagionando costesti danni. Noi crediamo che non se ne scansa nessuno.

Ma ciò ch'è più strano è questo. Mentre il servizio dei pacchi postali è sospeso, tutto ciò che non può più venire per pacco postale, si manda da paesi infetti e non infetti per ferrovia. L'effetto è questo solo, che ciò che in un modo costava uno di trasporto, costerà tre; anzi neppur questo; perchè le Amministrazioni delle strade ferrate hanno introdotto i pacchi ferroviarii. Sicchè il pericolo al quale si credeva ovviare colla sospensione dei pacchi postali, resta tal quale. Solo un mezzo comodo di trasporto è soppresso; e lo Stato perde un introito.

Lo sciopero degli spazzini è stato spento sul nascere, non sappiamo poi con quali concessioni.

Questa è una lettera che per diritto di difesa vuol pubblicata l'appaltatore Bolognesi. La pubblichiamo, ed ognuno darà alle cifre il valore che crede.

« Non posso fare a meno di rispondere al Capo Strada signor Ferranti Francesco che per equivoco del consiglio, fu nominato capo strada onorario.

L'appaltatore Bolognesi non ha mai avuto queste cariche, ma dall'aratro fino alla posizione Civile a lavorato indefessamente sino alla tarda età facendo buona figura personalmente ai suoi impegni, non ricevendo mai doni da nessuno facendo qualche largizione e portando li suoi parenti dalla squallida miseria, alla posizione del lavoro.

Qui sottoscritto pubblico tutta l'entrata di questo appalto e le spese relative per condurlo — è poi che venga il sig. Ferranti il filantropo dei spazzaturai od altri a dirmi che debbo dare di più agli spazzini, visto il grasso affare che ho per le mani!

Spazzini N. 22 a L. 1,00 per giorno	L. 22. —
Birocciantì e uomini di stalla in complesso N. 21 a L. 1,45 ognuno	» 30. 45
Mantenimento N. 12 cavalli per biada e fieno L. 1,25 . .	» 15. —
Manten. N. 7 giumenti L. 0,75	» 5. 25
Ferrature cavalli e giumenti per giorno	» 1. —
Affitto della stalla al giorno	» 1. 20
Consumo pei lumi di stalla e l'unto pei birocci . . .	» —. 50
Manutenzione utensili . .	» 2. —
Consumo di capitali . . .	» 2. —
Casi infurtuiti di morte capitali	» 2. —
Amministrazione	» 4. —
Giornalmente	L. 85. 40
Spesa annua	L. 31,256. 40

Assegno Municipale	L. 24980
Pressumibile ricavo lettame	» 5000
	L. 29980

Perdita L. 1276 40 »

Oh come son belli - diremo noi - tutti questi appaltatori che lavorano per perdere!

L'ufficio di Polizia Municipale. — Un elogio che parta da noi all'indirizzo dell'ufficio di Polizia Municipale non può essere sospetto, perchè con franchezza ed imparzialità non abbiamo risparmiato il biasimo severo quando questo era meritato.

Or bene: ha fatto in noi un senso di dolorosa sorpresa il leggere oggi sulla *Rivista* un incitamento alle autorità perchè *comincino* a fare il loro dovere e una specie di rimprovero all'assessore Masi perchè dovrebbe essere in ufficio prima delle 10 antim.!!

Il loro dovere, lo constatiamo con gratitudine e con soddisfazione, le autorità lo fanno da un pezzo, e tutte lo

32 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Poi la barca spinta dai remi, volse dietro la scogliera, lasciando sulla superficie dell'acqua, piana come l'olio, il corrugarsi divergente della scia. Essi si trovarono d'un tratto a fronte del mare aperto, di quello spazio sconfinato ove i pesci nuotano e nuotano.

A quell'ora l'acqua era verde, di un bel verde smeraldo, solcato da fascie parallele giallo di fango e verde cromo, con in giù verso le montagne, delle striscie sottili di turchino quasi nero e di oltremare, una nera tavolozza delle combinazioni dei blù.

All'aperto la superficie sfiorata dalla brezza si corrucava; ora la prua sminuzza ondette, rendendole minutissima pioggia che sfuggiva ai due fianchi inaffiando i passeggieri!

Nunziatina ne aveva paura, fantasticando col suo cervellino fino per credere che a furia di gocce la barca si sarebbe riempita e calata giù giù in mezzo ai pesciolini che li avrebbero di buon grado mangiati. Carmela benchè commossa, era rassicurata dalla presenza di Enrico e della calma fidente del muto colosso, che incurante le varie impressioni remava instancabile, con movimenti regolari di macchina.

A furia di andare le due sorelle si abituarono, ora la piccina trovava solo che l'acqua la bagnava, chiedeva nel suo gergo infantile, indicando coll'indice piccolo, chi abitava in quelle belle case della riva, e se essi non avesser paura di cadere nell'acqua.

Di fatti a vederle così di prospetto mantenersi per la parete verde quasi a picco, si sarebbero creduti miracoli di equilibrio. Ma volgendo in su, la montagna cambiava profilo e laddove erano semplici macchie e ondulazioni, traevan fuori man mano, colli e rigonfiamenti, insenature e piccole valli.

Il declivio avanzando diveniva più obliquo, più dolce e la barriera che di fronte pareva insuperabile, mostrava invece una bella e larga via su cui le carozze rotavano, sentieri che s'allungavano in serpeggiamenti, orizzontali, scorrevoli, punto difficili.

Sbarcarono a Frisio ove il marinaio commosso forse più dai sigari di Enrico che dai suoi ricordi d'infanzia, narrò brevemente che la notte di S. Pietro lo scoglio di S. Pietro e due fratelli, quelle due masse gialle di tufo che in forma di funghi nascevano lì accanto, da l'acqua, in quella notte i due scogli cambiavan di posto.

Nunziatina ne ebbe paura, mentre Enrico e Carmela scambiarono un soave sorriso per quella poesia di leggenda.

Aspettando il pranzo succhiarono delle ostriche, che un pescatore apriva bellamente col suo uncino di ferro, lì innanzi a loro; raccontando a sua volta, nel dialetto coloratissimo, la storia della regina Giovanna, la padrona di quel vasto palazzo in rovina che pareva partorito dall'acqua, corroso dalla salsedine del mare, tutto archi e finestroni, neri sul cielo di opale.

Rosicchiarono tranquillamente, scambiando sorrisi beati, trovando che la fauna dell'Oceano valeva bene quella della terra! Rimpiangendo Nettuno che non aveva vigne nei suoi domini e facendo smorfie per il nettare salato del dio potente. Loro ricorsero al Capri ed al Marsala.

La bimba impinzata, stordita dai vini insoliti aveva lasciata la tavola per gettare molliche di pane ai pesciolini.

I due amanti soli nella gran sala, rischiarati dalla luce rossastra dei lumi, divisi dalla tavola breve, si guardavano teneramente negli occhi, godendo le mollezze della digestione ed aspirando i profumi del mare.

Era calata la sera e si levarono per proseguire la loro gita. Diggiù ondette sottili come lame, si rovesciavano tranquille sulla spiaggia con un cadenzato fruscio. Il marinaio li aspettava fumando la pipa nel buio. Quando li scorse, la sua grande ombra si rizzò nella barca.

(Continua)

fanno. Dal Sindaco che dimentica gli anni e gli acciacchi, per attendere a tutto con un ardore quasi giovanile, dal Prefetto e uffici da lui dipendenti che si moltiplicano nella previdenza e nello zelo, e giù agli Assessori, alle commissioni sanitarie e agli impiegati in tutti è una gara di cuore e di premura che consola ed incoraggia.

Venendo in particolare all' ufficio di Polizia, la vita che vi ha fatto in assenza del Conte Masi l' assessore Borsatti, quella che vi fanno ora il conte Masi e il Segretario, giorno e notte, è una vera vita da cani. Se poi crede la *Rivista*, che dopo essere stati le 12 e le 14 ore in ufficio tra un lavoro indefesso e tumultuoso, che dopo essere accorsi in tutte le ore della notte ad ogni chiamata, non debbano assessore e impiegati prendere il necessario riposo, se crede che essi debbano morire di fatiche e d' insonnia, per salvare altri dal pericolo, in allora è un altro paio di maniche.

Da retta ai consigli di una amorosa e molto indulgente *nonna*, cara *Rivista*. La politica e gli ideali cacciati perfino nella minestra non convengono mai, e in questi momenti meno che mai. Poichè hai l' ottimo pensiero di offrire giornale e braccia agli ordini del Sindaco e delle Commissioni sanitarie; poichè qui non si tratta di Sua Maestà il Re buono e leale, il quale, secondo te, non è degno di quelle lodi che gli prodigava persino il *Secolo* - che è tutto dire! - per la sua gita tra i colerosi di Busca; il primo dovere tuo è quello di bandire antipatie e criteri politici e constatare sempre con lealtà ed imparzialità il bene ed il buono da qualunque parte vengano.

E ora recita un po' di *confiteor*.

La voce del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Sig. Direttore

La Prego richiamare l' attenzione di chi spetta sul seguente argomento.

In Via Ghisiglieri N. 8 — non dirò vive ma attende la morte un tal Goti Antonio Caizolaio, presso chè ottantenne, solo, perchè sopravissuto alla sua famiglia. Questo povero vecchio, curvo e malaticcio, al solo vederlo muove a pietà; i pochi stracci che indossa e che quà e là lasciano vedere le scarne membra sono qualche cosa di orribile. Curvo che cammina quasi bocconi è costretto a trascinarsi in un soffitto ogni sera, purchè paghi 20 centesimi, altrimenti non lo si lascia salire.

Mi disse aver fatta istanza sin dal febbraio 1883 per ottenere d' essere ammesso alla P. C. di Ricovero, ma di settimana in settimana lo si rimanda al suo tugurio.

In questi momenti di minaccia epidemica vorrei che qualcuna di quelle commissioni incaricate alla visita delle abitazioni, verificasse il surriferito ed unisse la sua voce a quella del sottoscritto, acciò la locale Congregazione di Carità esaudisse il voto del povero vecchio il più presto possibile, reclamandolo ragioni di umanità, non meno che di igiene.

28 Agosto 1884.

Dev.mo - *Bolognesi Enrico*.

— Ci scrivono:

In Via delle Volte di fronte alla Casa segnata col N. 49 trovasi un muro ove nella sua parte inferiore venne praticato un buco per dar sfogo alle acque di rifiuto di molte case.

Dette acque non avendo uno sfogo si fermano sulla Via delle Volte fino di fronte alla Casa marcata col N. 41 ed arrecano in tale maniera un puzzo orribile.

Ripetutamente nei giornali locali si fece preghiera all' ufficio di Polizia Municipale, affinchè in qualche modo ripiegassero al detto inconveniente; ma nulla fino ad oggi si fece, dimodochè le acque restano sempre in quel punto, stagnanti.

La Prefettura ci comunica, che da Lugo è pervenuta notizia che quel sig. Prefetto ha vietata la Fiera che avrebbe dovuto aver luogo colà il 1 Settembre 1884.

E da Cosenza pervenne alla Prefettura stessa il seguente avviso:

A seguito del parere del Consiglio Sanitario venne emessa ordinanza che vieta in questa Provincia tutte le fiere, mercati, processioni, feste religiose e simili, pubbliche riunioni; e fa obbligo ai cittadini transitanti da Comune a Comune di questa Provincia e da altri da provincie diverse di munirsi di certificato del Sindaco del luogo di ultima dimora o partenza dichiarante la incolumità di detti luoghi.

Ladroneria. — Forse non per una somma così ingente come fu ieri dichiarata, ma il furto in danno del capellaio Antonio Buonamici è effettivamente avvenuto, e fu consumato da un giovinetto di 15 anni, ora latitante, essendosi accorto che le guardie di P. S. stavano sulle sue peste.

Il ladro s' introdusse nella casa del Buonamici dal giardino, scassinando la serratura del cancello che comunica coll' interno dell' abitazione, e forzando un *armoir* potè impossessarsi dei denari che in due sacchetti trovavansi custoditi in una cappelliera.

Il furto fu perpetrato coll' abilità di un ladro matricolato; ma il furfantello, quanto fu capace in ciò, altrettanto non fu cauto o prudente nel godere il frutto della sua mala azione.

Difatti, la sera stessa, dopo avere sperperato denaro di quà e di là, non escluse le case di tolleranza, con alcuni amici, pei quali tutti egli pagava, si volle divertire in una scampagnata notturna, dalla quale ritornava il mattino successivo.

Appena tornato a Ferrara qualche *pietoso* lo avvertì subito che le *esecrate* guardie di questura lo cercavano, poveretto! e gli volevano intorbidare la serenità degli innocui suoi divertimenti; ed egli lesto se la svignava.

Non sempre però la lepre sfugge al cacciatore!

A Cento. — Domani a sera prima rappresentazione della *Traviata*. Interpreti l' esimio Prevost, il tenore Lombardi, il baritono Sivori, il basso Alfredo Sangiorgi e altre parti comprimarie.

Le rappresentazioni proseguiranno nelle sere di Domenica, Martedì, Giovedì, Sabbato e Domenica successiva.

Dal diario della questura. — In Ambrogio (Copparo) avveniva un furto di 14 fasci di canepa a danno di Cioeta Laura.

In Saletta (Copparo) si lamenta altro furto di N. 32 pali a pregiudizio del sig. conte Orazio Avogli.

In Cento i RR. Carabinieri arrestarono in flagranza il pregiudicato Gagliardi Francesco per minaccie di morte con mano armata contro Borgatti Giuseppe.

Teatro Tosi-Borghi. — La signorina Fiano dev' essere ben soddisfata della accoglienza festosa ricevuta iersera da un pubblico eletto e numeroso in occasione della sua serata d'onore. Gli applausi che l' accolsero in tutto il corso dell' opera, si ripeterono vieppiù fragorosi dopo che ebbe cantata la Romanza *La cieca* e l'altra dei *Promessi sposi* del Ponchielli. Non mancò la presentazione di superbi fiori, sonetti ed oggetti preziosi, con che il pubblico manifestò ancora alla brava artista quella simpatia che nella lunga stagione ha saputo sempre meritare.

Divisero con lei gli applausi la brava signora Marilli, essa pure *l'enfant gâté* del pubblico, non che gli altri artisti che nell' ambiente chiuso e più confacente di questo teatro, hanno potuto far meglio emergere le loro qualità.

Le nostre congratulazioni all'amico Tagliati per il bel successo ottenuto dalla sua Romanza *La cieca* di cui si volle fra gli applausi e le chiamate, la replica. È un tenero ed affettuoso pensiero melodico, svolto con vera maestria e che farebbe onore anche a chi non fosse, come è il Tagliati, un semplice dilettante. — Veda di arricchire alquanto l'accompagnamento per piano e poi mandi a stampare il suo componimento. Stia certo che qualunque Casa se ne farà con piacere editrice.

Questa sera riposo.

Sabbato e Domenica, sempre in questo teatro, le due ultime rappresentazioni, coll' opera *Marta*.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Vedi Telegrammi in 4a pagina

COLLEGIO DELLE FIGLIE DI S. ANNA IN FERRARA

Nel giorno 20 corrente Agosto le Alunne del Collegio e scuola esterna delle Figlie di S. Anna diedero pubblico saggio dei loro studi, e la prova riuscì a tutti soddisfacente. Le giovinette delle varie classi dalla 1.a alla 5.a esposero un ben fornito saggio di tutte le materie volute dal Programma scolastico governativo e neppure una sola venne esclusa. S' incominciò dal Catechismo e dalla Storia Sacra, quindi si progredì alla Grammatica, Aritmetica, Geografia, Storia patria, Fisica, Geometria, ed in tutto mostrarono la buona istruzione che viene loro impartita, ed in ogni classe vi furono giovinette che più delle altre si distinsero e meritarono lodi speciali dai molti signori esaminatori e dal pubblico che affollato vi assisteva. Vi fu pure un saggio di Francese in alcuni componimenti in prosa e poesia declamati con molta proprietà di pronunzia e di accento, il che mostra che anche in questa lingua il Collegio delle Figlie di S. Anna non manca di buone maestre. L' esperimento di studio venne, fra una classe e l' altra, intrammezzato da un saggio di canti e suoni al piano eseguiti dalle alunne stesse, le quali in questo pure riscossero meritate lodi e valsero ad accrescere al Collegio a cui appartengono l' universale estimazione e simpatia. Nel giorno 22 poi vi fu la distribuzione solenne dei premi tanto alle alunne del Collegio; quanto a quelle della scuola esterna. Precedette una specie di accademia di declamazione italiana e francese, canti e suoni, ed in tutto quelle brave giovinette meritarono gli applausi del numeroso uditorio che riempiva per intero la grande ed elegante sala degli esperimenti, e diedero a vedere anche una volta quanto quelle ottime istitutrici si meritino la pubblica riconoscenza, specialmente dei genitori. Quello però che formava la maraviglia di tutti erano i numerosi e bellissimi lavori che stavano, a modo di esposizione, disposti su tavole tutto attorno alla vasta sala. Oltre i perfetti lavori di cucito ed altri ad uncinetto di molta varietà, vedevansi ricami in bianco a rilievo, a trafori, con fiori, foglie, arrabeschi, cifre, iscrizioni; altri simili a colori in lana, seta, oro rappresentanti non solo fiori e foglie, ma ancora animali, figure, paesaggi, lavori tutti sorprendenti per nuova invenzione di disegno elegantissimo, per finitezza e perfezione di esecuzione, tanto che sembravano più lavori usciti da una pubblica fabbrica, che non da un privato Collegio diretto da umili suore. Non mancava nemmeno un saggio di buona Calligrafia eseguito dalle alunne di ogni classe e che da se solo riempiva un grande tavolo, e vi si vedeva quanto quelle ottime istitutrici siano veramente brave in ogni ramo d' insegnamento. Grande fu la soddisfazione dei genitori presenti alla distribuzione dei premii, vedendo retribuito lo studio delle proprie figlie con tanta abbondanza di bellissimi premii, tra i quali figuravano varie medaglie di oro puro ed altre molte d' argento di squisito lavoro, tutto a spese dell' ottima Superiora del Collegio.

Ond' è che noi genitori di varie alunne raccolti in comune consenso, a nome altresì dei molti altri, rendiamo pubblico atto di riconoscenza alla Reverenda Madre Superiora del Collegio, alle ottime istitutrici le sue consorelle e a quelle brave giovani insegnanti che, addestrate dalle medesime figlie di S. Anna al difficile compito di impartire l' istruzione alla gioventù, con tanto impegno e zelo vi si applicano procacciando tanto profitto alle nostre figlie. Sì, abbiate voi tutte la nostra riconoscenza, e questa pubblica testimonianza valga a sempre meglio constatare che l' Istituto delle Figlie di S. Anna in Ferrara sa rendersi benemerito ed acquistarsi l' amore e la fiducia dei genitori.

Ferrara 24 Agosto 1884.

Alcuni Genitori riconoscenti.

Galliera 27 Agosto 1884.

Fra le nove e le dieci ant. del 23 Agosto corr. **Albino Bonora** della Parrocchia di S. Venanzio, Comune di Galliera, Provincia di Bologna, moriva a Venezia avendo di poco varcato il trentacinquesimo anno di sua vita.

Sebbene le doti di questo caro giovane siano note a tutti, pur tuttavia è dolce il richiamare alla memoria dei suoi concittadini, come egli cresciuto con ottimi principii, con amore al lavoro ed allo studio, si addimostrasse giovane civile ed affabile con tutti, caro agli amici, amorosissimo colla famiglia.

Egli era imprenditore di opere pubbliche, e come tale erasi fatto una riputazione non solo di abilità; ma specialmente di lealtà ed onestà. Fu Consigliere Comunale e Giudice Conciliatore del suo paese, dove si acquistò in tali cariche la pubblica estimazione e di ciò ne fanno fede le dimostrazioni d' affetto che gli furono fatte nella dolorosa circostanza del trasporto della sua salma al paese natìo.

Povero Albino! E dire che eri così pieno di forza morale nel sentimento del tuo dovere! Tu ti sentivi la nobilità confortatrice dell' animo, quando potevi dimostrare che volere è potere. Tu eri troppo sensibile! Quante volte uscì dal tuo labbro il consiglio rivolto agli amici di operare secondo il detame della coscienza, della giustizia e del dovere! A te non ricorse mai indarno l' impotente, che beneficasti; e il laborioso, di cui impiegasti le braccia in qualunque stagione dell' anno.

Che se la fama, la quale ordinariamente si pasce di vanità, non ricorderà forse ai lontani le virtù modeste di *Albino Bonora*, esse continueranno per lungo tempo ad eccitare le benedizioni di tante famiglie da lui sollevate dalla miseria.

Povero Albino! Chiunque ha avuto la fortuna di conoscerti ed avvicinarti, attribuisce il fato che ti incolse ad un sentimento altissimo di dignità personale che ti ha reso insopportabile il pensiero di essere sospettato capace di un misfatto. Tu hai proclamato la tua innocenza morendo; e tutti sono convinti che tu non mentisti morendo, come non hai mai mentito in vita.

Oh! venga presto in nome della giustizia il verdetto solenne della riabilitazione che conforterà le tue ceneri! È il voto che innalza tutto un paese piangendo sulla tua miserevole fine.

Antonio Villani e Fortunato Testoni, giusseri — Giuseppe Bianchi e dott. Marco Gentiloni per gli impiegati comunali — Aristide Pasquali per la Società del Progresso — Pietro Malaguti e Vincenzo Cavalli per la Società Operaia. — (Seguono altre numerose firme).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Agosto

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	12°, 4 c
Alt. med. mm.	758,10	» mass.ª	24°, 9 c
Al liv. del mare	760,10	» media	17°, 9 c
Umidità media:	53°, 6	Ven. dom.	SSW; SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

29 Agosto — Temp. minima 13° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Agosto ore 12 min. 3 sec 58

Telegrammi Stefani

Amburgo 27. — L'*Hamburger Correspondent* ha da Madera: Anche la costa Sud del territorio di Kameron fino a Batanga è in mano ai tedeschi. Il console di Germania, Nachtigal, issò la bandiera germanica a Malimbo e nella piccola e grande Batanga.

Parigi 27. — Il corrispondente di Berlino del *Paris* attribuisce l'attitudine attuale della Germania verso la Francia e l' Inghilterra alle sue vedute sulla Olanda.

Bruxelles 27. — Il borgomastro proibì la solita dimostrazione clericale fissata per domenica; nondimeno il *Giornale di Bruxelles* invita i cattolici belgi a venire a Bruxelles domenica mattina.

Cagliari 27. — Il senatore Serra è morto.

Berlino 27. — La salute della principessa Guglielmo non è migliorata.

Londra 27. — Il *Times* ha da Fu-Tcheu 27, che Courbet bombardò il forte Kimpai con due vascelli. Domani attaccherà probabilmente i forti con tutte le forze.

La sorte dei forti è certa non potendo rispondere al fuoco diretto contro di essi dal disopra del fiume.

Il *Daily News* ha da Berlino che un telegramma dalla China reca che 500 francesi sbarcarono a Kelung e occuparono la città senza resistenza.

Varsavia 28. — Lo Czar è atteso a metà di settembre.

Londra 28. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo; Grande agitazione nelle popolazioni della frontiera russo-chinese che domandano armi e il permesso di passare la frontiera chinese.

Il *Daily Cronich* ha da Pietroburgo: Il governatore del distretto Amour ha ricevuto ordine di recarsi alla frontiera russo-chinese, ove tumulti seri sono scoppiati. Le guarnigioni di Amour si rinforzeranno.

Parigi 28. — L' agenzia *Havas* ha da Shanghai 28: I forti del passaggio Mingao sono ridotti al silenzio dal 26 corrente.

Courbet attaccò ieri i forti del passaggio Kimpai. Il fuoco fu vivissimo; ignorasi il risultato.

Londra 28. — Il *Times* ha da Fu-Tcheu che il forte Kimpai è stato distrutto.

Torino 28. — Il Re ha visitato lungamente l'esposizione e fece molti acquisti.

La Giunta municipale ha nominato un comitato per promuovere in Italia soccorsi ai cholerosi.

Il 2 settembre s'inaugura un grande spettacolo al *Regio*.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 28. — Il Governo decise di stabilire sorveglianza medica alle stazioni della frontiera Italiana; tutte le provenienze dall' Italia consideransi sospette.

Marsiglia 28. — (ore 7 pom.) Nelle ultime 24 ore cinque dedessi.

Modena 29. — Il Bollettino della sera del generale Fabrizi constata che dal pomeriggio lo stato è aggravato. Frequenti, ripetuti accessi di dispnea. Affanno continuo. Tendenza al sopore.

Verso sera si ebbe diminuzione di detti sintomi, senza febbre ma rese gli alimenti e i medicamenti.

Berlino 28. — Il *Rachsanzeiger* annunzia che l' imperatore lunedì sera montato a cavallo a Babetsberg, il cavallo deviò dalla strada che percorreva nel parco del castello e inciampò nei fili di di ferro quasi invisibili che recingono le aiuole. Perdendo l' equilibrio fece cadere Sua Maestà sull' aiuola. L' imperatore si rialzò subito e ritornò a piedi nel castello non avendo riportato nessuna ferita, soltanto lievi contusioni che impediscongli in questi giorni di muoversi col vigore abituale. Nulla è mutato nelle abitudini e nell'attività del sovrano.

Parigi 28. — L' Havas ha da Hongkong 28, che il console Scherzer e i negozianti francesi espulsi da Canton sono arrivati a Honkong ieri.

La cattedrale di Canton venne invasa dalla plebaglia.

Sulla domanda dei consoli le truppe chinesi intervennero coi consoli e persuasero il vescovo e i missionari a lasciare la città.

Londra 28. — Il *Times* ha da Futcheu, 28, che tutte le opere a difesa del fiume Min furono distrutte dalle truppe chinesi ritirate nell' interno.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 LUGLIO — **Anno 1884.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Cassa	— Per biglietti e numerario		L. 54,450. 97
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 308	L. 1,241,033. 17	» 2,382,297. 37
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 9	» 83,749. 20	
	» » di merci » 7	» 57,515. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . L. 8,160	L. 149,471. 90	» 406,800. 40
	Detta depositata per conto terzi » 7,400	» 133,996. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 33,045. —	
	Depositi per cauzione	» 40,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 446,339. 57	» 492,313. 12
	Effetti da incassare per conto terzi	» 25,846. 15	
	Canoni d' affitto scontati	» 7,627. 40	
	Fatture di lavori scontate	» 12,500. —	
Acquisto Mutuo ipotecario,	garantito anche da Fideiussione		» 150,000. —
Sofferenze	— Effetti in sofferenza		» 1,937. 07
Spese di primo impianto e mobilio	(comprese quelle delle Filiali)		» 8,938. 80
			L. 2,496,737. 73
Spese del corrente esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)		» 54,259. 72
			L. 2,550,997. 45

CAPITALE SOCIALE

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Azioni N. 2315 da Lire 50		L. 115,750. —	
Azionisti per decimi a versare		» 80. —	
Capitale effettivamente versato.		L. 115,670. —	
Riserva stabile		» 18,901. 37	
Idem eventuale		» 2,000. —	
			L. 136,571. 37

PASSIVO

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 185	L. 506,216. 28	» 1,897,636. 54
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 594	» 224,283. 55	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 231	» 1,078,087. 18	
	Depositi a scadenza fissa	» 89,049. 53	
Depositanti per cauzione			» 40,487. 50
» **per custodia**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi		» 145,000. —
Conto dividendo	Esercizio 1882.		» 994. 05
» »	» 1883.		» 2,709. 75
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 105,642. 64
Filiale Migliarino	— Saldo a suo credito		» 4,415. 01
» **Portomaggiore**	— Saldo a suo credito		» 631. 51
Debitori e Creditori diversi	per vari titoli — Saldo a loro credito		» 80,611. 48
Fondo Previdenza	Impiegati		» 679. 50
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 15,875. —
			L. 2,481,054. 35
Rendite del corrente esercizio	— Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi		» 69,943. 10
			L. 2,550,997. 45

Il Consigliere di turno
Cap. STEFANO GATTI CASAZZA

Il V. Presidente
FORLANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3/4 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d' interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)